Anno 55 - Numero 190

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 19 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

La caduta di Varsavia viene smentita

UN PROCLAMA DEL GOVERNO ALLA POPOLAZIONE

Si sviluppa una controffensiva polacca secondo i piani del generalissimo Foch

La situazione polacca

Le ultime notizie dal fronte russo-polacco confermano il ravvivarsi della energia dei difensori e smentiscono lo annuncio ieri divulgato della caduta di Varsavia.

Questa incerta vicenda di notizie è dovuta alle comunicazioni difficili tra la Polonia e le capitali Europee.

La notizia della caduta di Varsavia da noi data ieri in base a un dispaccio del 16 da Londra al Corriere della Sera era stata annunziata per la prima volta dall'«Idea Nazionale» di sabato u. s. e il confratello romano dandone ieri la conferma si compiaceva della sua precedenza.

La notizia più importante è oggi quella relativa al generaliss. Foch che consiglia il comando supremo polacco. Ciò spiega la tenace resistenza attorno a Varsavia e l'inizio di una controffensiva. Nonostante però i primi successi di questo movimento, Varsavia non può dirsi sicura sino a che la fronte di combattimento, che già si era addossata alla città, non ne sia allontanata oltre le teste di ponte ad Est e Sud-Est.

La caduta di Varsavia
SMENTITA

LONDRA, 17. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che nei circoli ufficiali di Londra non è stata ricevuta alcuna conferma della notizia sparsasi all'estero della caduta di Varsavia. Al contrario, un recente telegramma della missione interalleata a Posen in data 16 corr. segnala che la prima linea di difesa polacca è stata ristabilita al sud ed è incomincia una controffensiva polacca a sud-est.

I bolscevichi si ritirano rapidamente.

Una controffensiva polacca
alle porte di Varsavia

VARSAVIA, 17. — La situazione generale degli eserciti aveva subito finora pochi cambiamenti. I polacchi trovavansi il giorno 14 in una situazione criticissima. Il centro dell'esercito rosso erasi avvicinato fino ai forti esterni della difesa di Varsavia. Il 15 agosto i polacchi scatenarono una vasta controffensiva, ed uscendo dai forti, liberarono la riva settentrionale della Narwa e presero, il 16, la testa di ponte di Serok. Il nemico battendo precipitosamente in ritirata, abbandonò considerevole bottino.

Le operazioni all'ala destra polacca continuano conformemente al piano stabilito dal Comando.

Battaglia accanita

PARIGI, 17. — Si ha da Varsavia, in data 16 corr. La battaglia presso Varsavia continua accanita su tutta la fronte. L'avanzata degli eserciti russi nella direzione del corridoio polacco, lungo la linea di Danzica, è rapida.

La città di Claudenza si trova minacciata. In tutta la regione occupata già dalla Germania e attribuita alla Polonia dal trattato di pace, i bolscevichi evitare di voler stare e si astengono dal praticare la loro propaganda abituale.

ZURIGO, 17. — Un radiotelegramma da Mosca in data 16, ore 23.5, trasmette il seguente comunicato:

A nord-est di Novegeogeschi continuano violenti combattimenti e le nostre truppe hanno respinto il nemico con un attacco alla baionetta ed hanno occupato parecchi punti. Abbiamo preso cannoni, mitragliatrici e fatto prigionieri. Nella Galizia orientale, dopo violenti combattimenti, le nostre truppe hanno occupato il 14 agosto Sovralasch.

La popolazione di Varsavia
decisa a resistere

ROMA, 18 — Il «Messaggero» ha chiesto alla legazione di Polonia informazioni sulla voce della caduta di Varsavia. Alla legazione è stato dichiarato che la notizia inviata dal corrispondente del «Times» in data 16 da Kowno, in Lituania, viene smentita da ulteriori telegrammi trasmessi alla legazione lo stesso giorno. Questa voce si spiega col fatto che la Lituania, dopo la pace con i Soviety, è costretta a subire l'influenza russa bolscevica. Del resto la stessa sera del 16, telegrammi giunti alla consulta, spediti da fonte ufficiale italiana di Varsavia, non parlano affatto della caduta della città.

Si può al contrario affermare che a Varsavia regna la calma e che la popolazione è decisa ad una estrema difesa. Gli arruolamenti continuano con successo. Si ritiene che almeno ancora per qualche giorno a Varsavia si sia sicuri. La caduta di Varsavia non rappresenta certamente per la Polonia la capitolazione, e la sottomissione ai Soviety.

Senza dubbio l'effetto morale all'estero sarebbe grande, ma nell'interno del paese e per il governo sarebbe un maggiore incitamento alla difesa. La Polonia combatte una guerra ideale e morale contro la marcia del bolscevismo e si rende conto benissimo del suo compito e della sua responsabilità di fronte al resto dell'Europa. Per quanto concerne la pace con la Russia vi sono tutti gli elementi per diffidarne e non è possibile accettare le condizioni imposte dalla Russia.

Quattro divisioni bolsceviche distrutte
Un proclama del governo polacco

PARIGI, 18 — Il «Matin» riceve da Varsavia: Lunedì all'una del mattino è stato affisso nelle vie di Varsavia il seguente proclama: Varsaviani: il governo ha ricevuto informazioni sulla marcia vittoriosa delle nostre truppe sul fianco delle forze nemiche. Un attacco diretto personalmente dal comandante in capo del nostro esercito ha già raggiunto la linea Karwonn-Patchew. Si annunzia che quattro divisioni bolsceviche sono state distrutte. Sulla linea di difesa di Varsavia gli attacchi accaniti del nemico sono stati tutti respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Il sistema di difesa
suggerito dal Maresciallo Foch

Parigi, 18 — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Varsavia afferma che il sistema di difesa della capitale è stato in gran parte suggerito dal maresciallo Foch e che tutto dipenderà dal modo con cui il piano sarà messo in esecuzione. Il corrispondente aggiunge che se il soldato polacco vuole realmente battersi, la capitale può sfuggire all'invasione. Il morale delle truppe va sensibilmente migliorando. I reggimenti di volontari arrivati alla fronte hanno portato una nota di coraggio e di patriottismo.

Il generale Haller ha citato all'ordine del giorno i volontari del 20 e 273 reggimenti fanteria. I cittadini di Varsavia che erano pessimisti, hanno ripreso la speranza.

Il «Matin» dice che un dispaccio del generale Weygand, giunto ieri mattina a Parigi parla di una operazione cominciata nella notte dal 15 al 16 e che si è certi finirà con pieno successo.

Il «Matin» specifica che la controffensiva polacca a nord ovest ha sboccato su Modlin e che il suo primo sforzo era stato diretto su Mlava. In seguito altre forze polacche hanno ripreso durante il giorno 16 la testa di ponte di Sereck a 25 cilometri a sud di Pultusck. Il nemico si ritira in disordine abbandonando materiali considerevoli. Secondo le ultime notizie i polacchi si sono avvicinati alle porte di Pultusck. Contemporaneamente a questa offensiva, un'altra condotta dal generale Pilsudski si sviluppava durante la notte dal 15 al 16 a sud est, lungo un fronte di 16 km. da Kamlin a Patchew. Essa aveva dato ottimi risultati.

LE DIFFICOLTÀ PER L'ARRUOLAMENTO DEI POLACCHI
residenti in America

WASHINGTON, 17. — La domanda dei polacchi residenti in America relativamente all'arruolamento per la difesa della Polonia, come fu fatta sotto il governo di Kerenski durante la guerra, implica una difficile questione di neutralità. Una tale questione sta nella posizione del governo russo dei Soviets.

I legali del Dipartimento di Stato la studiano attivamente. Si apprende pure che il Dipartimento di Stato nutre apprensioni circa gli sforzi che fanno i russi per introdurre il bolscevismo in Polonia. La risposta della Francia alla nota di Colbin relativamente alla Polonia, è giunta ieri.

Spiegazioni francesi
CIRCA IL RICONOSCIMENTO DEL GENERALE WRANGEL

PARIGI, 18. — Il «Temps» è informato che la comunicazione francese fatta ieri a Lloyd George precisa questi punti: Riconoscendo il Governo costituito dal generale Wrangel la Francia non ha inteso di allontanarsi dagli accordi presi a Lympe. Questo riconoscimento non implica affatto che la Francia invii truppe in Crimea. Esso non è stato causato da nessun incidente sopravvenuto in Polonia perchè era stato annunciato alla Camera da Millerand fino dal 20 luglio. Infine, tanto ora quanto prima del predetto riconoscimento, la Francia ha desiderio di esaminare, in pieno accordo con l'Inghilterra, tutti i problemi dell'Europa Orientale.

Questa comunicazione sarebbe stata fatta a Lloyd George prima della sua dichiarazione alla Camera dei Comuni e il «Temps» si rallegra che il primo-ministro non ne abbia fatto cenno. Ciò vuol dire che nessun elemento vi è in tale questione che renda necessario una discussione pubblica, perchè le cose chiare non hanno bisogno di essere chiarite.

Del resto il «Temps» è soddisfattissimo se non tanto delle parole di Lloyd George almeno dei suoi silenzi. Ma come il discorso del primo ministro inglese aveva prodotto sui giornali di stamane le impressioni più diverse, agli elogi del «Temps» risponde questa sera il biasimo del «Journal des Débats» il quale giudica che le dichiarazioni di Bonar Law e di Lloyd George non sono tali da rassicurare la Francia per l'avvenire ed accusa il Governo di Londra di occuparsi esclusivamente dei suoi imbarazzi interni.

La conferma da parte di Lloyd George del suo giudizio favorevole alle condizioni dei bolscevichi verso la Polonia non sembra al «Journal des Débats» nè equa nè prudente.

L'atteggiamento dell'Italia
nella questione russo-polacca

LONDRA, 17. — Asquith, nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, parlando dell'atteggiamento dell'Italia nella questione russo-polacca, ha rilevato che l'Italia si è associata al parere dato dalla Gran Bretagna alla Polonia.

L'Italia, ha soggiunto l'oratore, è pronta ad entrare in relazioni ufficiali dirette col governo dei soviets.

Asquith ritiene che la Gran Bretagna dovrebbe fare la stessa cosa, invece di trattare con personaggi non accreditati diplomaticamente.

Un credito americano
di 250 milioni di dollari disapprovato

WASHINGTON, 17. — Il Governo degli Stati Uniti aveva fatto approvare un credito di 250 milioni di dollari, destinato ad anticipazioni a nazioni europee amiche, impegnate in operazioni contro Stati nemici, ma siccome teoricamente gli Stati Uniti non sono in guerra con la Russia dei Soviets, il tesoro americano ritiene che non si abbia diritto di disporre di una somma qualsiasi di questo prestito per fare un prestito alla Polonia in guerra contro i Soviets. Tale credito deve dunque essere versato al Tesoro.

Nessuna conversazione
fra Lloyd George e Millerand

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Londra: Lloyd George si recherebbe in Svizzera senza fermarsi in Francia e si assicura a Londra che egli non avrà a Parigi alcuna conversazione con Millerand.

QUASI DUE MILIONI DI TEDESCHI
MORTI IN GUERRA

ZURIGO, 17. — I giornali berlinesi pubblicano oggi le cifre ufficiali definitive delle perdite subite dalla Germania durante la guerra; nell'esercito 1.718.608, nella marina 24.726, dispersi (probabilmente uccisi) 507. Morti complessivamente 1.748.341.

Il governo di Tirana invoca
L'AMICIZIA DEGLI ITALIANI!

ROMA, 18. — Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente a Valona che in seguito alla nuova situazione creatasi in Albania il governo di Tirana fa appello alla pietà del governo di Roma e che gli albanesi hanno chiesto che presidi italiani occupino alcune città dell'interno.

Autorità e notabili albanesi, secondo quanto riferisce il corrispondente del «Giornale d'Italia» hanno espresso ai giornalisti il desiderio che l'Italia, pur evacuando Valona, non debba abbandonare gli albanesi.

«Siamo pochi e poveri, fra due nemici che attentano alla nostra libertà e vogliono impadronirsi della nostra terra.

«Ditelo, gridatelo ai vostri giornali che l'Italia non ci abbandoni.

«Profondo, immenso, incommensurabile è la nostra ammirazione per il generoso popolo italiano.

«Dobbiamo ritornare amici, più che amici: fratelli.

«L'Adriatico non separi ma unisca i nostri popoli che non conobbero la schiavitù».

Quello che succede in Albania, se non ci fosse la parte non lieta sostenuta dall'Italia, ha veramente dell'operetta balcanica! I soldati italiani dovrebbero ritornare, non a Valona, ma a far da gendarmi in difesa degli albanesi contro i Greci e i Serbi. In nome di che cosa?

Un'intimazione di Mussolini
ALL'ON. SALVEMINI

MILANO, 17. — Sotto il titolo «Intimazione!» Benito Mussolini pubblica sul «Popolo d'Italia»:

«Anni fa Gaetano Slavemini, l'immondo servitore di Trumbic, accusò Claudio Treves di essere massone. — L'accusa era falsa. Ma Slavemini insistè fino a quando non fu clamorosamente svergognato. Aveva raccolto, non si sa come, un pettegolezzo da caffè e ne aveva fatto un capitolo di storia.

I signori Leone Caetani di Sermoneta e Antonio De Viti De Marco hanno affermato, per sottrarre il loro primo alla giusta e meritata lezione che gli avrei inflitta, che il signor Slavemini si è valso di altri documenti per fare la nota affermazione, avere cioè io sottoscritto, Benito Mussolini, fu Alessandro, distolto ben 480 mila lire dalla sottoscrizione pro - Fiume a scopo di elezioni.

Fuori i documenti! Questa è l'intimazione che ogni galantuomo mi riconoscerà in pieno diritto di fare.

Fuori subito i documenti, squadernati in faccia all'opinione pubblica! Se lo Slavemini non ha giornali a sua disposizione, mi mandi una copia dei documenti ed io prometto solennemente di stampargliel sul mio giornale.

Attendo. Mussolini».

Una missione italiana al Brasile

ROMA, 18. La presenza del principe Aimone con la R. N. «Roma» nelle acque del Brasile non ha alcun carattere ufficiale. Si annuncia pertanto che entro il corrente anno partirà dall'Italia una missione con uomini rappresentativi — forse ne sarà a capo l'onor. Orlando — la quale a nome del Re restituirà la visita al Presidente Pessoa. L'on. Orlando dal Brasile si recherà, come è noto, in Argentina.

Si apprende intanto che alla fine dell'anno arriverà nelle acque italiane una nave ammiraglia brasiliana per restituire la visita fatta alla Repubblica Argentina dalla nostra corazzata «Roma». Il primo nostro porto che la nave toccherà sarà quello della Spezia. Verrà poi verso Natale a Civitavecchia, il porto marittimo più vicino alla capitale.

L'on. Orlando non partirà?

ROMA, 18. — A proposito della notizia di un prossimo viaggio dell'on. Orlando in America, la «Tribuna» scrive:

«L'on. Orlando è stato ufficialmente invitato dal presidente Wilson a recarsi in America.

Il nuovo ambasciatore americano Underwood venendo a Roma è stato incaricato da Wilson di visitare l'on. Orlando e di esprimergli la simpatia e la stima del capo della Confederazione Americana e di invitarlo a recarsi negli Stati Uniti.

L'ambasciatore eseguì a suo tempo il mandato ma l'on. Orlando ringraziando del cortese invito si scusò e rispose di non poter accettare anche perchè essendo allora presidente della Camera non poteva abbandonare il suo ufficio.

Contemporaneamente, l'invito di recarsi in America gli venne rivolto da due importanti Associazioni italiane degli Stati Uniti e Argentina.

«Non sappiamo però — dice la «Tribuna» — che intenda fare l'on. Orlando».

L'incontro Giolitti-Lloyd George

ROMA, 18. — La «Tribuna» dice che l'incontro Giolitti - Lloyd George avverrà negli ultimi giorni della corrente settimana ed al più tardi nei primi giorni della prossima.

I biglietti da 1000 falsi
riconoscibili

ROMA, 18. — A proposito dei biglietti da mille falsi che sono stati messi in grande numero in circolazione nel regno l'«Epoca» dice che la carta è imitata abbastanza bene e che la testa rappresentante l'Italia o la cifra 1000 sono in vero filigrana, però il profilo di detta testa è molto diverso da quello impresso sui biglietti autentici in quanto essa presenta l'espressione imbronciata.

Nel tergo poi dei biglietti falsi la cornice che forma la vignetta dei biglietti stessi e la figurina femminile semi sdraiata sono imperfette e prive dei chiaroscuri.

Inoltre l'indicazione del decreto ministeriale 25 marzo 1915 non rappresenta la prova della falsità dei biglietti perchè la Banca d'Italia ha emesso tempo addietro con quella indicazione 180 mila biglietti da mille.

In ogni modo, dato che tutti i biglietti falsi hanno l'indicazione 25 marzo 1915 sarà bene che i possessori di biglietti con tale indicazione li facciano esaminare da persone competenti.

I biglietti falsi da mille editi dai Soviety?

ROMA, 17 (notte — L'«Epoca» dice che parecchi mesi fa un'informazione confidenziale pervenuta al Governo italiano lo metteva al corrente di un piano del governo russo secondo il quale i Soviety, per fare gli acquisti all'estero, visto l'enorme svalutazione della loro moneta cartacea, avrebbero falsificato biglietti di banca delle altre nazioni con rara abilità. Sarebbero stati riprodotti a preferenza le monete degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, della Spagna e della Grecia. Per questo sarebbero stati chiamati dalla Germania dei chimici incisori, fra i più noti. Questo motiva il sospetto — aggiunge l'«Epoca» — che coi biglietti da mille lire sequestrati a Torino, la carta falsa bolscevica cominci a fare le sue comparse anche sui mercati d'Italia.

Bologna per l'onomastico
di S. M. la Regina

BOLOGNA, 18. — Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, la città è imbandierata.

Telegrammi augurali sono stati inviati all'Augusta Sovrana da parte di autorità ed associazioni.

Una smentita a proposito
dell'ordine del giorno contro il ministro Raineri

VENEZIA, 8. — E' stata pubblicata da alcuni giornali la notizia che dopo il discorso tenuto dal ministro delle terre liberate on. Raineri si sarebbe tenuta una assemblea alla quale avrebbero partecipato senatori e deputati e in cui si sarebbe votato un ordine del giorno che suonava sfiducia per l'opera del governo e invocava la azione diretta delle masse. Tale notizia è inesatta. Si tratta di una riunione partigiana indetta in antecedenza dal comitato interprovinciale e da quello di agitazione alla quale intervennero soltanto alcuni deputati appartenenti ai comitati stessi, ma nessun senatore. Del resto nelle conversazioni che si sono svolte oggi tra il ministro e le varie rappresentanze degli interessati il programma del governo per ciò che riguarda la procedura di liquidazione dei danni in rapporto alla urgenza di una graduale programmatica applicazione della stessa legge ha avuto nuova illustrazione considerandone invece la sostanziale coincidenza fra le condizioni del Veneto e i propositi del ministro.

L'Austria non può consegnare
NE' BESTIAME NE' MOBILI

ZURIGO, 18. — Il governo austriaco ha inviato negli ultimi giorni alla Commissione delle riparazioni una nota nella quale viene dichiarata l'impossibilità per l'Austria di consegnare agli ex stati nemici, e cioè all'Italia, alla Rumenia, ed alla Jugoslavia, il bestiame che il Governo di Vienna sarebbe obbligato a fornire ai termini del trattato di pace entrato in vigore dopo la ratifica.

La nota proclama specialmente impossibile per l'Austria la consegna di seimila vacche.

L'Austria deve già oggi acquistare all'estero grande quantità di carne, di latte e di grassi indispensabili per il sostentamento della popolazione.

Quanto alla fornitura di mobili la nota osserva che la produzione dei mobili costituisce uno dei pochi mezzi di cui dispone ancora l'Austria per acquistare all'estero i viveri necessari. Finora la nota è rimasta senza risposta.

La lacune del discorso veneziano

A breve distanza dalle sue recenti dichiarazioni alla Camera, il Ministro Raineri poteva risparmiarci questo discorso veneziano. Dopo quasi due anni dalla liberazione, le nostre popolazioni, a nessun'altre seconde per buon senso, non chiedono più parole, nè ministeriali nè comiziali: si attende invece, ad ogni mutamento di Governo, che l'azione degli organi preposti alla nostra ricostituzione economica, accelerino e semplifichino la loro attività. Era naturale, dunque, che ritenendosi superflue le parole, allorchè si vide replicatamente preannunziato, come un grande avvenimento, il discorso ministeriale, l'attesa si facesse acuta e le speranze nel verbo imminente si accendessero pronte.

La delusione è sempre proporzionata alla speranza e poichè questa era grande, quella fu assai profonda. — Abbiamo sott'occhi il testo del discorso. Sarebbe ingiusto disconoscere nelle parole del Ministro non solamente un atto di fede e di buona volontà, ma anche la espressione di un intelletto aperto ai nostri problemi e ad essi tecnicamente preparato; ma, indubbiamente, tra il preventivo e il consuntivo della esposta azione governativa, stanno vaste lacune e non tutte giustificate dalla tradizionale prudenza oratoria degli uomini di Stato.

Alla richiesta, più volte rivolta al Governo, perchè si precisi il finanziamento necessario al risarcimento dei danni, il Ministro ha risposto che ciò non sarà possibile se prima, e cioè entro il 31 dicembre 1920, non si conosca il complessivo ammontare delle denuncie. Risposta contabilmente esatta; ma i Veneti avrebbero voluto sentir dire, a loro tranquillità, quale somma viene messa, intanto, a disposizione della legge riparatrice. Ma se non si voleva o non si poteva soddisfare questa legittima curiosità, si poteva però, a nostro avviso, ispirarci ugualmente una fiduciosa aspettativa, dimostrando di aver compreso che il meccanismo degli organi indagatori o liquidatori ha bisogno di una radicale riforma.

Il lavoro per il risarcimento dei danni è di tal mole e di tale delicatezza, da richiedere uffici e impiegati che non si occupino d'altro. Qualche aumento di personale nelle intendenze e nelle agenzie delle imposte, non risolve il problema, quando ad ogni tornata parlamentare si varano nuove leggi tributarie, la cui applicazione va ad aggiungersi al già enorme lavoro degli uffici fiscali. In uno stesso ufficio, e con personale scarso, sarebbe poi ingenuo sperare che la maggiore attività fosse data alle operazioni di pagamento invece che a quelle di esazione! Insomma ciò che più preme è di accelerare le liquidazioni, senza che per questo ne soffra la oculatezza indispensabile.

Questa riforma burocratica non è stata annunziata e su essa bisogna insistere perchè alla rapidità delle liquidazioni deve seguire, senza interruzioni, l'invocato finanziamento onde far fronte, nei termini di legge, ai pagamenti.

Il Ministero si è poi diffuso a parlare dei Consorzi fra danneggiati. Di questa istituzione noi vediamo l'incertezza della vita finanziaria se il Tesoro non ne garantisca un adeguato finanziamento, mentre con qualche apprensione vediamo disegnarsi il sorgere di nuovi organismi che avranno tutti i guai della burocrazia, anche se costituiti dai danneggiati. La sorte dei consorzi non sufficientemente finanziati s'è già vista a proposito di quelli zootecnici, che se più validamente sostenuti, avrebbero potuto risolvere completamente quel grave problema della ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico di cui il Ministro ha completamente taciuto. Sembrava che per questa specie di danni si volesse procedere con rapida precedenza quando venne stabilito un abbreviato termine perentorio per la denunzia delle perdite di bestiame; ma invece le liquidazioni seguono anche in questa materia un lento ritmo che non le differenzia dalle altre.

La maggior parte delle liquidazioni contrasta poi con la solenne affermazione fatta dal Ministro sul diritto dei danneggiati ad essere integralmente risarciti dei danni sofferti: specialmente sui danni ai mobili, si procede con un sistema riprovevole e vessatorio reso possibile dal non avere reso di pubblica ragione i coefficenti che devono armonizzare i prezzi anteguerra a quelli attuali.

Contro queste ed altre deficienze sta abbastanza confortevole l'accenno alla estensione delle opere pubbliche destinate a risolvere importanti problemi regionali e a far fronte alla disoccupazione, tra cui è particolarmente per noi interessante il favore dimostrato per il Consorzio che a iniziativa della nostra Provincia si sta formando per la esecuzione di un vasto programma di impianti idro-elettrici. Ed è con legittimo compiacimento che abbiamo udito, in tema di iniziative locali integratrici dell'opera statale, additare ad esempio la nostra Provincia.

Sicchè, riassumendo, il discorso Raineri non si distingue gran che da quelli dei suoi predecessori. Se egli, che al Ministero delle Terre Liberate non è un ministro spostato, avesse parlato dopo la visita che egli sta per compier alle nostre terre le sue parole avrebbero indubbiamente avuto un maggiore contenuto di realtà. Auguriamoci dunque che prima di rientrare a Roma, il Ministro Raineri, anche senza la solennità Veneziana, aggiunga alle parole di ieri quello che furono inutilmente attese e colmi le lacune del suo programma da cui il Veneto attende il compimento di un dovere nazionale.

Abbiamo già detto o ripetiamo che il pubblico è stanco non solo delle parole ministeriali, ma anche di quelle comiziali. Vogliamo accennare a quel tale ordine del giorno che alcuni degli intervenuti hanno votato dopo il discorso del Ministro e nel quale si concludo e si delibera di affidare all'azione popolare diretta la risoluzione del problema, dando mandato alla Presidenza della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione di scegliere i mezzi più adatti allo scopo.»

Non risulta chiaro dai resoconti della stampa veneziana quanti e chi fossero i votanti di questo tremendo ordine del giorno. Se però esso fosse stato votato anche da uomini aventi la responsabilità di pubblici amministratori, siamo certi che essi provvederebbero a dare le dimissioni dalle cariche loro affidate dagli elettori, perchè non altrimenti potrebbe rivelarsi chi affidando all'azione diretta del popolo la risoluzione dei pubblici problemi ha già compiuto un atto di abdicazione.

Saremmo curiosi di sapere qualche cosa di più preciso intorno a questa «azione diretta» scelta per risolvere il problema veneto.

L'espressione fa parte dell'aureo vocabolario russo-italico delle Camere del Lavoro. Si tratterebbe dunque di uno sciopero generalissimo? Lo domandiamo a quella strana cosa che è la Federazione dei Comitati di Agitazione di cui ricordiamo le esibizioni elettorali e che, sino a miglior prova, non rappresenta davvero il Friuli.

Un mediocre discorso fu dunque seguito da un pessimo ordine del giorno.

D. B.

Lavoro e paradossi di oggi

"Voja de lavorar saltème a dosso,,

... dice un motto veneto burlesco, nè mai più giusta invocazione potrebbero oggi fare degli interi popoli, quando sembra abbia esulato dalla concezione umana l'antica attività feconda.

Una acuta indolenza ha pervaso il mondo, conseguenza certo degli anni passati in una suprema tensione coltivata ed accarezzata però da una paradossale illusione, tanto più pericolosa inquantochè suggerita dalle passioni più riprovevoli.

Troppo complesse le cause per analizzare questo stato d'animo universale; troppe tristi le conseguenze perchè tutti non se ne abbiano a lamentare. Potrebbero le cause servire di scusante, ma non fino all'assurdo. Per ricercare, dopo sei anni di sconvolgimento l'influenza del conseguente infiacchimento, credo si debba partire da due grandi categorie formatesi e sviluppatesi in quel passato periodo; intendo dire quella, che di una guerra tutti i sacrifici e tutti gli oneri ha sopportati, e quella, che sfruttando la facilità di un periodo transitorio, per sorte o per soperchieria, trovandosi in condizioni eccezionali e privilegiate, cercò in quello stato di cose l'appagamento degli istinti più abbiettamente egoistici.

Che una guerra fatta portasse a dei diritti inconsulti, ecco l'illusione di chi la guerra ha fatto; che la sorgente continuasse di una automatica realizzazione di ogni benessare, ecco l'immondo desiderio di coloro ai quali la guerra ha fatto sognare dei troppo rosei sogni.

Spropositi dei primi, sciagurata ingordigia dei secondi.

Da queste convinzioni errate forse sorge la reazione di una opprimente rilassatezza e così si è ridotti a vivere di una vita illusoria e paradossale in ogni sua manifestazione.

In ogni ambiente sociale, pur riconoscendo una necessità incalzante, quale il produrre, si svolge l'opposta gara di chi meno rende.

Il borghese sentenzia la giustissima massima al proletario, ma ne pretende da questi l'applicazione prima; il proletariato in cattedra minaccia: — «Chi non lavora non mangia» ed intanto sciopera e... beve.

Si critica, si consiglia, si riprova, e nello stesso tempo si segue la corrente criticata, si distrugge il consiglio con l'azione, si esalta coi fatti l'espressione riprovata.

Si grida alla svalutazione della moneta e tutti concorrono a peggiorare questa condizione in una stolta profusione di denaro; si impreca alla miseria e si fa del lusso smodato; si crocifigge (a parole) un sistema e chi ci rappresenta appoggia chi lo sostiene; si predica una rivoluzione e si fa del teppismo.

«Fratellanza universale, sbraita il socialista ed a predicare le sue dottrine, non sa offrire che degli emissari barsamfate lucenti od interessati; «distruzione di capitale», è l'ultima creazione delle tendenze bolsceviche, ed a ciò vogliono arrivare, attraverso alla distruzione del lavoro, senza comprendere quale spada pericolosissima a doppio taglio questa sia; ed intanto fra tanto rivolgimento morale e materiale un ecle pauroso sembra occhieggiare all'umanità, turbolenta: «la delinquenza», che domina in modo allarmante, infischiandosene di ogni tentativo di repressione, forte sapendosi quando sa di trovare l'apologia delle sue dottrine nelle dottrine di una intera categoria sociale.

A che attribuire la vita angosciante di oggi, più angosciante delle più tristi ore della lotta passata, ma non finita?

Troppi torrenti d'odio ha riversato nel mondo la guerra: odio di nazioni, odio di popoli, odio di classi.

L'animo umano, si ritrova abbruttito, come se venti secoli di progresso fossero stati cancellati da una mano potente e prepotente.

E evoluzione questa, o regresso?

Potrebbe sembrare anche questa interrogazione un paradosso ma è difficile rispondere in un'epoca di paradossi, tanto più difficile quando delle tendenze vogliono fare apparire le condizioni attuali come mezzo necessario o come inevitabile conseguenza.

Una cosa sola potrebbe ricondurre gli uomini alla concordia: la rinuncia dell'odio.

Un apostolo, è necessario per infondere questa convinzione negli animi conturbati, ma un apostolo di vera pace, di reale benefico rinnovamento, nè questo apostolato può venire assunto da un Wilson o da un Lenin che pure essendo le figure dominanti e le espressioni delle due maggiori forze del mondo, combattentisi, troppo sono lontane dalle reali necessità degli uomini.

Una forza, e solo una forza, può essere l'emissaria del nuovo benessere: «il lavoro», ma se pure questo viene considerato un idealismo paradossale non resterà allora che ricominciare dall'irreparabile il cammino del progresso di venti secoli fa.

A. Dante.

Un cannone inglese

della porta di ottanta miglia

LONDRA, 18. — Il primo cannone a lunga portata inglese, designato a competere con la «Grosse Berthe» tedesca, divenuta famosa per il bombardamento di Parigi, sta per essere completato nelle officine di Sheffield. Questo cannone distanzierà facilmente il rivale tedesco. Esso ha una lunghezza di ottanta piedi e lancierà un proiettile di otto pollici, che può raggiungere, a quanto si assicura, un bersaglio ad ottanta miglia di distanza.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Manca il pane

In questi giorni ci sono pervenute numerose proteste da diversi paesi della montagna, e precisamente da Gemona, Artegna, Osoppo, Venzone, Montenars, Buia ecc., proteste che riteniamo giustissime e che raccogliamo affinchè si venga presto a togliere uno stato di cose veramente impressionante.

Manca il pane!.. e non solo: manca anche la farina di granoturco!

In certuni di questi paesi da qualche giorno i panifici sono spenti e la popolazione non può nemmeno adattarsi a sostituire al pane la polenta, perchè financo questa manca.

Dette popolazioni sono, di conseguenza, costrette a scendere nei centri del medio Friuli ed anche nella nostra città per rifornirsi, non sempre però, di pane o farina di granoturco.

Osserviamo i fatti.

Il Consorzio granario friulano fa la distribuzione della farina ad ogni singolo comune, in base al numero degli abitanti del Comune stesso.

Abbiamo così che i Comuni della montagna vengono trattati alla stessa stregua dei comuni del medio e basso Friuli.

Non si è tenuto conto che queste ultime zone sono eminentemente agricole e che quindi danno modo alle popolazioni che le abitano di farsi una, sia pur piccola, riserva di grano, dato che i raccolti non vengono assorbiti interamente dalle requisizioni. Di questi benefici non possono, invece, usufruire le popolazioni della montagna, le quali sono costrette a vivere esclusivamente con la razione insufficiente che viene ad esse distribuita.

Se questa sia o no insufficiente, lo vediamo dallo specchietto seguente:

Distribuzioni mensili di farina

	abitanti	quintali
Gemona	12500	300
Buia	12000	288
Venzone	5000	120
Artegna	5000	120
Trasaghis	4500	108
Osoppo	3500	84
Montenars	2250	54
Bordano	1500	36
	46250	1110

Tenuto conto che dopo la panificazione il peso viene ad aumentare del 25 per cento circa, ogni abitante verrebbe ad avere una razione di poco più che cento grammi di pane al giorno.

Questi i fatti, e non aggiungiamo altro. Diremo solamente che nei soprecitati paesi il malcontento è generale e si minacciano agitazioni se nel più breve tempo possibile non si penserà a risolvere il vitale problema del pane.

— o —

Siamo informati che il Consorzio Granario ha ieri inviato d'urgenza un vagone di granoturco a Venzone che è uno dei paesi dove la mancanza del pane è sentita da qualche giorno.

Oggi stesso si recherà pure in quei paesi una commissione per prendere gli opportuni provvedimenti.

Le acque del Tagliamento

E LE PICCOLE INDUSTRIE

Industria ed agricoltura è bene che siano associate anche nei più piccoli paesi; e perciò, a parer nostro, meritano di essere incoraggiate le piccole industrie, che hanno la loro sede nelle campagne.

E qui giova notare che intendiamo di parlare non soltanto di quelle piccole industrie, che consistono in qualche lavoro manuale di poca importanza, ma altresì di quelle modeste fabbriche, da cui possono uscire oggetti ed attrezzi di maggior consumo, e principalmente i mobili, le imposte da porte e finestre, i carri di campagna, i vasi vinari, le macchine agricole.

Nè si può escludere che il vecchio telaio domestico a mano, ora caduto in disuso, possa essere sostituito anche nella nostra provincia, come già si fa in qualche paese della Svizzera, dal telaio meccanico.

Nelle grandi fabbriche, prevalendo dovunque il principio della divisione del lavoro, l'operaio è costretto a ripetere sempre macchinalmente la stessa operazione; ciò che gli rende il lavoro più penoso e gli toglie qualsiasi soddisfazione per la buona riuscita dell'opera, a cui attende.

Nelle piccole fabbriche invece, ove attorno ad un capo provetto, anch'esso appartenente alla categoria dei lavoratori manuali, si riuniscono alcuni altri operai più giovani, si destano in tutti quelle facoltà calcolatrici ed immaginative, che furono per lo passato, le principali caratteristiche della nostra stirpe, e che meritano di essere mantenute e rimesse in onore.

L'esistenza di tanti piccoli opifici, applicati ad industrie diverse, sparsi nelle campagne, ha un'importanza capitale per il progrediente benessere del nostro paese; perchè riesce più variata la produzione industriale e meglio adatti gli oggetti prodotti ai bisogni dei consumatori; mentre hanno miglior campo di espandersi le iniziative individuali.

Ma perchè al nostro desiderio corrispondano i fatti è necessario che in ogni più piccolo paese l'energia elettrica possa essere distribuita a condizioni abbastanza buone; poichè le piccole fabbriche non possono sostenere la concorrenza con le grandi se non laddove possano disporre di forza motrice a buon mercato.

Ora è noto, e basta consultare in proposito un libro che va per le mani di tutti i tecnici, ossia il manuale del Senatore Colombo, le Società private somministrano le piccole forze motrici inferiori a dieci cavalli, a prezzi doppi e qualche volta tre volte maggiori di quelli usati per i grandi consumatori.

Per questo fatto le piccole industrie sono messe in gravi condizioni di inferiorità rispetto alle grandi.

Le Società private, aventi per unico scopo la speculazione, hanno le loro buone ragioni di favorire i grandi a detrimento dei piccoli.

Invece un Consorzio di enti pubblici, che fosse in possesso di una ingente quantità di energia elettrica, prefiggendosi scopi diversi, dovrebbe seguire altra via.

Anche per questo motivo crediamo che la domanda della Deputazione Provinciale di Udine, per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Tagliamento, meriti di essere preferita a tutte le altre.

V.

La polemica sugli impianti idroelettrici

Una risposta all'ing. Zenari

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo signor Direttore

Nel numero del «Giornale di Udine» in data 6 corrente nell'articolo intitolato «questioni idroelettriche» a proposito dell'opuscolo dell'ing. Zenari «Carbone inglese ed acque Venete» si fa il mio nome insieme a quello del Collega ing. Rossi quali autori dello studio sulla Elettrificazione delle Fonifiche Meccaniche nella zona fra Isonzo e Po» nel quale appunto son contenuti i dati sulla produzione dei nuovi impianti per l'utilizzazione delle acque del Piave che l'ing. Zenari ritiene così esagerati da farli apparire una mistificazione.

Sarebbe stato certamente più serio da parte dell'ing. Zenari se prima di scrivere le inesattezze che ha scritto, si fosse rivolto alla Società del Cellina che costruisce l'impianto per assicurarsi dell'esattezza dei dati su cui egli ha fatto il suo calcolo della produzione.

Ma poichè la aritmetica non è una opinione e non prestandosi evidentemente la pubblicazione in un giornale per una dmostrazione a base di dati tecnici e di calcoli, non resta che pregare le persone competenti, le quali desiderassero di avere la dimostrazione della esattezza di quanto, in merito ai nuovi impianti del Piave fu da noi pubblicato, a voler prendere visione del relativo progetto che è a loro disposizione.

Le sarò grato signor Direttore se vorrà pubblicare questa mia e la prego gradire i miei ringraziamenti ed ossequi.

dev.mo ing. **O. Ghetti**

Venezia 14 agosto 1920.

Da SAVOGNA

UNA RISPOSTA AL «FRIULI»

Ci scrivono 18:

Il giorno 17 corr. usciva sul «Friuli» un articolo di cronaca sotto il titolo. «Il Sindaco rovesciato», dove si celebra come una vittoria il gesto rodomontesco del Consiglio Comunale di Savogna, in data 15 agosto u. s.

Anzitutto si vorrebbe interrogare l'interessato corrispondente, che cosa intenda per «vivacissima discussione» dal momento che i consiglieri, anzichè discutere, non domandavano che di votare, come certamente avevano promesso a quegli illustri signori che agivano da dietro le quinte.

Ma su quale oggetto si voleva votare? L'ordine del giorno proposto dagli stessi, egregi consiglieri, era il seguente: «Circa i criteri amministrativi del Sindaco».

In quale senso si poteva votare sopra un simile ordine del giorno, senza neanche chiarire da quale lato amministrativo il sindaco era censurabile?

Evidentemente i signori consiglieri votarono sopra un oggetto in aggiunta proposto lì per lì, su due piedi, nel quale si enumeravano con grande enfasi i pretesi peccati del sindaco contro la Cooperativa di consumo e si proponeva il voto di sfiducia.

Rende meraviglia come nemmeno lo studente sig. Medves Michele, il propagandista bianco-nero locale, nonchè il suo alto patrono, le cui gesta umanitarie recenti e remote ci riserviamo di illustrare a tempo e luogo, non abbiano saputo informare i signori consiglieri sull'articolo 125 della legge provinciale-comunale, ultimo comma.

Che il sindaco abbia dei torti contro la Cooperativa, rimane a provare. Non appena fu chiesto di dare i generi tesserati in vendita alla Cooperativa, egli chiese di conoscere il numero dei soci, intendendo di applicare il provvedimento. Ma la lista, in base alla quale si doveva fare la ripartizione dei generi, come lo imponeva un ricorso fatto dal partito contrario e trasmesso alla R. Prefettura, non è mai pervenuta ed ancora si attende.

Se i consiglieri si lagnano semplicemente perchè si ritardò ad autorizzare la Cooperativa per il ritiro delle tessere, vedano bene che ciò non dipenda da negligenza dei direttori della medesima, i quali da diverso tempo si sono creati dei nemici immaginari, che esistono soltanto nella loro mente piccina.

Il Sindaco, fino a prova contraria, ha fatto il suo dovere, e crede fuori luogo la interrogazione mossagli con grande fracasso, la quale lascia apparire chiaramente i compari che la proposero e dipende dalla ipocrisia pretesca che si alza a voli troppo alti e repentini.

Quanto alle accuse fatte al sindaco nella medesima seduta consigliare, di avere privatamente avversato la Cooperativa, si ammonisce colui che la presentò scritta, — forse senza averla compresa o notata — a riflettere se o meno ciascuno sia libero nelle sue idee o debba agire come fanno le scimmie.

In coda si avverte l'ignoto scrivente, che non si sa che fare di tutto quello sfogo oratorio; che il sindaco, esaminatosi il petto, non vi trovò ferite di sorta; che i nove voti potrebbero anche rappresentare i desideri di nove forse buoni azionisti, e che le persone insinuate nell'articolo rocambolesco del «Friuli sono degne di ogni rispetto e superiori alle miserie che vengono loro attribuite da isterici propagandisti, troppo desiderosi della tutrice popolarità.

X.

Da CIVIDALE

La manifestazione sportiva di domenica. Ci scrivono 18: Ecco il programma per la manifestazione che avrà luogo domenica 22 corrente:

Corsa ciclistica di resistenza libera a tutti - Km. 80 circa.

Percorso: Cividale - Faedis - M. Croce - Nimis - Tarcento (controllo a firma) - Udine circonvallazione (controllo a gettone) Cividale. — Tempo massimo 20 minuti dopo il 1. arrivato.

Premi: 1. medaglia d'oro grande e diploma — 2 medaglia d'oro media — 3 medaglia d'oro piccola — 4. medaglia vermeil grande — 5. med. vermeille media — 6. medaglia vermeille media — 7. medaglia vermeille piccola — 8 medaglia argento grande — 9. medaglia argento media — dal 10 al 15 medaglia argento piccola — dal 16.o al 20.o medaglia di bronzo — Medaglia vermeille media al primo Cividalese arrivato.

Pomeriggio ore 15.30: Campo sportivo.

1. Esercitazioni ginnastiche degli allievi della S.G. G. — 2. Corsa podistica di velocità metri 100 (batterie) — 3. corsa podistica di velocità m. 400 (batterie) — 4. corsa podistica di velocità metri 100 (Semifinale) — 5. Corsa podistica di resistenza Km. 5 3 giri del Campo sportivo con arrivo in pista. Tempo massimo minuti 7 dopo il primo arrivato — 6. Corsa podistica di velocità m. 100 (finale) — 7. Corsa podistica di velocità m. 400 (Finale) — 8. Marcia Km. 5 (in pista) — Premi: Corsa di velocità m. 100: 1. medaglia d'oro media — 2. medaglia di vermeille grande — 3. medaglia di argento grande — 4. medaglia di argento media.

Corsa di metri 400: 1. medaglia di oro media — 2. medaglia di vermeille grande — 3. medaglia di vermeille media — 4. medaglia di argento grande — 5. medaglia d'argento media.

Marcia i Km. 5: 1. medaglia d'oro — 2. medaglia di vermeille grande — 3. medaglia di argento grande — 4. medaglia d'argento grande.

Corsa di resistenza Km. 5: 1. medaglia d'oro grande — 2. medaglia di vermeille grande — 3. medaglia di vermeille grande — 4. medaglia di vermeille media — 5. medaglia di vermeille piccola — 6. medaglia di argento grande — 7. medaglia d'argento media — 8. medaglia d'argento media — dal 9 al 15 medaglia di bronzo.

Al 1 cividalese arrivato medaglia di bronzo grande.

Alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglia vermeille.

Le tasse di iscrizione si ricevono presso il bar Cozzarolo (Cividale, piazza del Duomo) e sono così fissate: — Corsa ciclistica lire 4 — Corse podistiche e marcia lire 3.

I reclami non si accettano se non presentati per iscritto ed accompagnati dalla quota di lire 5 che si restituiranno solo nel caso che il reclamo sia ritenuto fondato. Il tempo utile per la presentazione dei reclami non va oltre un'ora del tempo massimo.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato 21 agosto alle ore 22.

Cane idrofobo. Ci scrivono 18: Nel vicino paese di Presento un cane ritenuto idrofobo, morsicò diversi, grandi e piccoli tutti mandati per precauzione all'Istituto Antirabbico di Padova, per la relativa cura.

Qui si lasciano vagare senza museruola e quindi rappresentano un permanente pericolo.

Attenti ai cani!

Onorare beneficando. La famiglia Mauro di Casali di S. Lazzaro, per onorare la memoria del figlio Pietro, morto profugo due anni or sono, ha offerto lire 25 alla Casa di Ricovero.

Serva di rettifica ad un cenno precedente sbagliato di sana pianta.

«Voja de lavorar saltème adosso»

Da COLLOREDO di Montalbano

Assemblea dei combattenti — Ci scrivono, 18:

Domenica 22 corr, si riuniranno in Colloredo nel palazzo delle scuole comunali, i combattenti della Sezione di Colloredo, in assemblea generale, per discutere e deliberare circa i provvedimenti da prendersi per ripristinare i festeggiamenti che, per opera del locale Commissario Prefettizio sono stati sospesi per misure (?) d'ordine pubblico.

Per l'interessantissima seduta verrà sul posto il sig. avv. Linussa della vostra Associazione Combattenti e siamo certi che tutti i combattenti della Sezione vi parteciperanno.

Il rappresentante di Udine illuminerà la nostra sezione anche sui criteri di indole generale proposti dalla Associazione Nazionale dei Combattenti, e da tutti le Sezioni accettati con entusiasmo.

La riunione avrà luogo alle ore 8.30.

Da S. DANIELE

L'on. Ciriani tra noi. Ci scrivono 18: Domani, verso le ore 18, sarà tra noi l'on. Ciriani il quale, nella sala della Società Operaia di M. S. presiederà un'adunanza nella quale si discuteranno importanti argomenti riguardanti la ferrovia Precenicco - Gemona.

Il nostro Sindaco a Venezia. Trovasi, da due giorni, il nostro sindaco a Venezia, assieme ad un rappresentante della Associazione Commercianti e Industriali signor Luigi Salvadori per assistere alla grande riunione delle autorità di tutto il Veneto in favore dei danneggiati di guerra e per la disoccupazione e circa i provvedimenti da prendersi e per sentire le promesse che farà, per le terre liberat, S. E. l'on. Raineri.

Questa sera saranno di ritorno con qualche buona speranza nelle..... valigie!....

Mercato bovino. Dopo la liberazione non affluirono mai, come oggi, sul nostro mercato tanti bovini. Si calcola nientemeno di 00 capi di bestiame con prezzi stazionari.

Uno sconcio e bruttura. In via Garibaldi da anni ed anni trovansi attraverso la strada due grosse travi che sostengono la casa in pericolo di crollare del signor Biasutti Ippolito e che per salvarla dal pericolo occorre il rinforzo della casa Micoli.

A questo sconcio conviene riparare e subito.

I ruderi. In quelle quattro case che si trovano diroccate in via Cairoli necessita provvedere per il trasporto in altri siti di quei ruderi ed altre materi nocive all'igiene. Preghiamo il signor Sindaco a voler accogliere la nostra istanza per la salute degli abitanti di quella via.

Fusione Banca. Il nostro collega del «Friuli» ha già annunziato che la Banca Popolare si è fusa con la Banca del Friuli ed aggiunge ancora: «Annunciamo ciò senza commenti». Bravo!

Ma noi tra qualche giorno, a cose finite, fare proprio i commenti davvero!

Da CHIUSAFORTE

Il pagamento dei danni di guerra. Richiamiamo l'attenzione della Cooperativa Carnica di Credito, incaricata del servizio degli anticipi sui danni di guerra, sul fatto che questa popolazione e specialmente quella dei Comuni più lontani (Pontebba e Dogna) e delle frazioni di Raccolana, deve assoggettarsi ad un viaggio oltremodo incomodo, per portarsi fino a Moggio a riscuotere gli anticipi o a rinnovare gli effetti in scadenza. Sappiamo che i Comuni di Chiusaforte, Raccolana e Dogna sono quelli che maggiormente hanno attinto alla Cooperativa di credito in fatto di anticipi; sappiamo anche che gli stessi Comuni sono quelli che maggiormente hanno approfittato del credito agrario presso la Cooperativa stessa. Sappiamo anche che prossimamente la Cooperativa Carnica inizierà il servizio degli anticipi alle popolazioni oltre il vecchio confine fino a Tarvisio; e sappiamo perfettamente che Moggio mal si presta come centro d'affari, perchè i treni diretti non vi si fermano, cagionando in tal modo una inutile e dannosa perdita di tempo a coloro che vengono da lontano e non sanno che fare tutto il santo giorno per le strade di Moggio, dopo essersi sbrigati in pochi minuti delle loro faccende.

Chiediamo quindi alla Cooperativa Carnica di Credito se è compatibile con gli interessi suoi di Banca, uno spostamento della sede di Moggio fino a Chiusaforte.

Noi crediamo di sì. E se non erriamo in tal supposizione facciamo formale richiesta alla amministrazione della Cooperativa perchè prenda in esame la nostra iniziativa. Torneremo sull'argomento.

Diversi danneggiati di Chiusaforte e Raccolana.

Da GONARS

Una famiglia di valorosi. — Ci scrivono, 18:

Coll'ultimo bollettino è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al nostro compaesano Galliano Tondon della frazione di Fauglis, figlio della guardia campestre.

Mentre facciamo i più vivi rallegramenti al premiato, ci piace ricordare che il fratello Giuseppe, già sergente nel R. E. ed ora presidente della Cooperativa di lavoro — ferito ben quattro volte al fronte, è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare E questo sia d'esempio....

Pel Concorso di Segretario Comunale. — Rilevando l'articolo ieri pubblicato, approviamo ed applaudiamo toto corde a quanto è detto circa i concorsi a medico e a segretario comunale.

Certe tenerezze commissariali dovrebbero sparire davanti alla volontà degli amministrati, i quali saluteranno come un giorno di festa quello in cui un uomo affabile, modesto, accessibile, democratico sostituirà l'attuale ff. da segretario comunale di Cinica memoria.

Da PALMANOVA

Beneficenza: Ci scrivono 17: — L'ing Quaiaco e Anna Scala offrono lire 50 all'Asilo Infantile in morte di Paolo Pecile di Udine.

— L'avv. Guglielmo Bearzi, per rinuncia suo onorario pratiche per rinnovamento libretto bancario smarrito del Comitato di Assistenza civile lire 63.

— Abetini Alberto lire 25 all'Asilo Infantile per rinunzia contravvenzione dovuta alla ditta Cesare Sclauzero.

DA GEMONA

La carovana del Touring — Ci scrivono, 18.

I 500 soci inscritti all'Escursione nella Venezia Giulia, indetta dal Touring Club Italiano, che partiranno da Udine il 25 p. v. per Tarvisio, prima tappa, sosteranno, sia pure brevemente, anche a Gemona, ove, magari affrettatamente, avranno campo di ammirare il nostro duomo, il municipio ed il castello.

Merito della breve sosta della carovana, va tutto dato al locale Console del Touring sig. geom. Gallizia, che s'è al riguardo insistentemente interessato.

Gemona, fuor di dubbio, accoglierà i graditissimi ospiti, il più cordialmente possibile, in relazione alla brevità del tempo che potranno fermarsi fra noi.

Fin d'ora ad essi il benvenuto.

S. Rocco — Con la consueta festività venne solennizzata la ricorrenza di S. Rocco.

La bella chiesetta, tutta linda e graziosamente adorna internamente ed esternamente per merito del buon «Masut» che ama la sua chiesetta come uno non può amar di più la sua fidanzata, venne continuamente visitata ieri e ier l'altro vigilia della sagra.

Domenica sera vi fu una riuscitissima illuminazione con palloncini alla veneziana; la facciata della chiesa e i balconi delle case circostanti la piazzetta S. Rocco, erano tutto uno splendore.

La banda della «Pro Glemona» svolse un bel programma e venne ripetutamente applaudita dal numerosissimo pubblico che vi assisteva.

Ieri mattina e nel pomeriggio le funzioni religiose d'occasione.

Iersera di nuovo concerto della banda, pure bene riuscito. Pubblico abbastanza numeroso.

Nel pomeriggio di domenica e di ieri, in via XX Settembre, animate partite del tradizionale giuoco della «pilote».

Foot ball — Domenica la nostra squadra di calcio s'incontrò con quella di Osoppo, nel campo di Osoppo stesso.

Gemona vinse per 2 a 1, punti segnati tutti nel secondo tempo.

Elargizioni — In morte del sig. Eugenio Peccol alla Società fra Artieri e Operai versarono: geom. Floreano Gallizia L. 10; Bierti Luigi, 2; Antonini, 2; Famiglia Di Piazza, 2; Attilio Antonelli, 10; Famiglia cav. Rossini, 10.

La Presidenza ringrazia.

Concerto — Come sempre, anche ieri sera la brava fanfara del Battaglione «Morbegno», tenne in piazza Umberto I. un applaudito concerto. Vennero egregiamente suonati pezzi della «Traviata» della «Vedova Allegra» e delle marcie, fra cui una doverosa bissare e cioè: «Tutti in festa» del concittadino per adozione maestro sig. Frezzato.

Un'ora di vero godimento.

Nuovo vessillo — Domenica prossima 22 corr., la locale Sezione della Camera del Lavoro, inaugurerà con speciali cerimonie e festeggiamenti, il vessillo Sociale.

Sotto la Loggia Municipale si ferrà una Pesca pro bambini degli operai gemonesi.

Elargizione — Il Sig. Fantoni Balilla erogò alla «Pro Glemona» L. 15, somma che la stessa Società gli doveva quale compenso per servizi prestati in Castello la sera dei festeggiamenti.

La Presidenza riconoscente ne lo ringrazia.

Da AMPEZZO

Pro orfani di guerra. Ci scrivono in data 17 (ritardato). — Il mese decorso veniva diramata da questo Circolo Giovanile una circolare, con la quale si invitava tutti a dare il loro obolo od il loro dono ad una grandiosa pesca di beneficenza pro orfani di guerra del Comune.

Questa si doveva aprire il 22 corr. ma per cause indipendenti dal Circolo è stata fissata invece verso la metà del mese di settembre.

In tale circostanza vi saranno pure altri grandi festeggiamenti e dei quali a suo tempo vi manderò il programma:

Ecco intanto l'elenco dei doni e delle offerte finora pervenute alla Presidenza del Circolo Giovanile:

Cassa Rurale di Ampezzo una macchina da cucire — mons. Ermenegildo Bullian, tavolino di metallo per salotto — N. N. vestito di stoffa per uomo — Zatti Pasquale piccolo comò — Ditta Stradiotto di Villa Santina 6 bottiglie di vari liquori — maestra Gemma Petris un orologio a sveglia — Bullian Angelina camicia ricamata — Polo Pio Ferrante artistico leggio — maestro Giacomo Candotti artistico portacarte — Bullian Giovanna, orecchini d'argento e due paia calze — Famiglia dottor Antonio Beorchia Nigris un ferro da stirare — Sac. Gio. Batta Nigris un ricco ombrello — Nigris Leonardo un temperino con manico d'avorio e una posata in metallo bianco — ditta Molinari di Tolmezzo sei scatole di carne — Burba Corinna, ricco calamaio ditta Candussio di Tolmezzo un catino, un portapranzo e due cazzuole; ditta Bevilacqua di Tolmezzo una gabbia ed una sedia — Polo Rosa; servizio da caffè per bambola — ditta Zaniolo di Tolmezzo una bambola e «necessaire» da lavoro — Ditta Micheletto di Tolmezzo una museruola — Petris Maria, un ricco vaso da fiori — Ortis Pio, una sega per ferro — Ditta Gio. Batta Ciani di Tolmezzo 3 scatole di carta e buste da lettera e 3 libri.

Offerte: cav. Langella commissario Prefettizio lire 50 — sac. Felice Valentino lire 25 — Martinis Bruno lire 10 — Famiglia Emma Vatta lire 10 — signora Gloria lire 10 — sac. Pasquale Marghretti di Sappada lire 20 — Piovesana Sigismondo lire 10 — sac. Giuseppe Fedeli lire 10 — sac. Leonardo Paleso lire 10 — Sorelle Stroing di Grado lire 10 — Nigris Rina lire 1 — rag. Ragher Giuseppe lire 5 — Lanzicher Giacomina lire 2 — Ditta Fratelli De Gleria di Tolmezzo lire 5 — Boscider Celeste lire 5 — Burba Eleonora lire 5 — Agostinis Anna lire 2 — signorina Fitz lire 5 — Miurin Giacomo lire 5 — Sbardino Vincenzo lire 5 — sac. Valentino Buiatti lire 5 — sac. Fabio Comand lire 5 — sac. Pietro Del Toso lire 2 — Sorelle Grava lire 10. —

Man mano che al Circolo perverranno i doni e offerte non mancheremo di rendere noto il nome dei generosi oblatori.

Da PORDENONE

Deficienze ferroviari. Ci scrivono 18: Le comunicazioni ferroviarie tra Pordenone e Udine lasciano molto a desiderare. Il lamento è generale, ma nessuna protesta di enti pubblici o di associazioni si è levata ancora per ottenere che tra noi e il capoluogo della provincia i rapporti siano resi più rapidi e più frequenti.

Ma prescindendo da un maggior numero di corse giornaliere cui per il momento possono opporsi difficoltà di ordine generale, ci si domanda perchè l'ultimo treno per Udine debba essere quello delle 16.30 quando se ne potrebbe facilmente avere un'altro alle ore 21 circa. C'è un accelerato della sera che arriva da Venezia a Conegliano alle 20.42 e, non si sa per quali ragioni, non prosegue oltre. Da Casarsa parte per Udine alle 21.33 l'accelerato proveniente da Venezia via Portogruaro.

Se l'accelerato che arriva e si ferma a Conegliano proseguisse fino a Casarsa, esso sarebbe in coincidenza col treno che giunge da Portogruaro e Pordenone avrebbe così un treno comodissimo per Udine in partenza alle 21.

Il suggerimento è così chiaro e ovvio che la Direzione compartimentale dovrebbe senz'altro accoglierlo. Pordenone ha sempre sofferto tutti gli svantaggi dell'isolamento ferroviario: quello che ora si domanda è pretesa legittima e se non sarà prontamente soddisfatto pensino il nostro Comune e la Camera di Commercio a fare smuovere la burocrazia ferroviaria.

E, a proposito di deficienze ferroviarie non sarebbe tempo che le nostra stazione che ha un movimento così ingente di passeggeri e di merci fosse provvista di una pensilina?

Associazione Agricoltori. L'Associazione agricoltori va sviluppando intensamente la sua attività. In questi giorni si vanno costituendo parecchie sezioni nel circondario, a Sacile, Pasiano, Sesto al Reghena, Zoppola, S. Vito, etc. etc.

Per la Pordenone - Aviano. Il presidente del Consorzio intercomunale per la Ferrovia Pordenone - Aviano, avv. Policreti, si è recato ieri a Venezia a conferire con S. E. Raineri e con l'on. Gasparotto ottenendo buoni affidamenti per l'ulteriore finanziamento dei lavori per i quali venne testè concesso un primo milione.

Da TALMASSONS

BAMBINO UCCISO DAL FULMINE

— Ci scrivono, 17:

Oggi alle ore 13 circa, mentre la desiderata pioggia dava ai nostri aridi campi nuova vita, un fulmine cadeva sulla casa del falegname Dri Giuseppe producendo la morte istantanea del bambino Silvio di anni 6 circa. Il fulmine era penetrato dal comignolo e si era scaricato in cucina dove si trovavano altre persone che fortunatamente rimasero incolumi. Al padre, già provato da recenti disgrazie presentiamo le nostre condoglianze.

Da RAGOGNA

I festeggiamenti per la inaugurazione del ponte. — Ci scrivono 16 (ritardata): — Ben poco mi resta da aggiungere alla estesa ed esauriente relazione fatta dal vostro corrispondente sulla cerimonia per l'inaugurazione del Ponte ricostruito allo stretto Pinzano - Ragogna.

La distinta banda di Colugna, invitata a Ragogna a spese di un gruppo di giovani generosi, accompagnate sino a Pinzano le autorità, che avevano assistito alla cerimonia, verso le 11 ritornava a Ragogna gentilmente accompagnata a sua volta dalla fanfara di Valeriano.

Alle 15 si raccogliera in piazza San Giacomo in mezzo ad una folla di popolani e cittadini e svolgeva uno scelto programma.

Suonò vari pezzi d'opera alternati con marcie che specialmente furono gustate ed applaudite.

Suonò più volte le marcia reale ciò che costituisce una vigorosa smentita per coloro che si sforzano far credere Ragogna un paese di bolscevichi che hanno rinnegato la propria patria.

Abbenchè troppo dimenticata dal governo Ragogna non dimentica la patria che questo governo male amministra.

Domenica qui vibrava potente e festosa la grande anima della nazione nelle note della musica e nello sventolio del tricolore!

Questo dà ragione ancora a quanto affermò l'on. Ciriani nel suo discorso: Tutto può perire, tutto può sgretolarsi, ma non il sentimento di amor patrio. E questo un sentimento che può talvolta restar annebbiato, ma mai può venire cancellato dal cuore di un cittadino.

Alle 18 su vasta piattaforma, elegantemente rivestita di verde si iniziava il ballo popolare veramente con poche coppie.

Verso sera però le coppie grande parte reduci da Pinzano si moltiplicarono improvvisamente. Il luogo della danza si convertì in un fantastico ondeggiare di teste umane, su cui, sotto un cielo stellato, su cui si aprivano e s'incrociavano graziosamente numerosi razzi che si sparavano dall'alto del campanile.

La danza si protrasse animata fino alle 5 del mattino:

La festa si chiuse senza nessun incidente e lasciò in tutti ragognesi una nota di soddisfazione per la sua buona riuscita.

Congratulazioni ai giovani organizzatori.

DA GORIZIA

GORIZIA, 18 Agosto.

L'ANNUARIO DEL R. GINN. LICEO

L'annuario del R. Ginnasio Liceo moderno «Vittorio Emanuele III», per l'anno scolastico 1919-1920, ora uscito, reca un dotto studio del prof. Ervino Pocar, sul poeta tedesco Enrico Kleist e il «Guiscardo» tragedia di cui si è conservato un frammento, tradotto molto bene dal prof. Pocar, in endecasillabi sciolti; il discorso inaugurale per l'apertura delle scuole medie a Gorizia, tenuto l'8 febbraio 1919 da quell'esimio patriotta che è il prof. cav. Girardelli e le diverse notizie scolastiche, raccolte con tanta accuratezza dal chiarissimo e bene amato preside prof. Antonio Caldini.

ANNEGATO

Nell'Isonzo si è annegato il soldato Rosario Polizzi, di anni 21, da Palermo.

Sembra che, andato a prendere un bagno, sia stato colto da improvviso malore.

UN APPARATO TELEFONICO DA CAMPO SEQUESTRATO

Nella dimora di Maria Infanti, al n. 31 di via Ascoli fu trovato, per opera di due carabinieri, un completo apparato telefonico da campo, che venne sequestrato.

I SENZA PATRIA...

Di nottetempo, dei senza patria, tentarono di cancellare dai muri delle scritte inneggianti a Fiume, a D'Annunzio ed ai nostri legionari, eseguite in occasione della recente visita dei nostri legionari.

Il vergnoso tentativo non riuscì a pieno, avendolo impedito la forza pubblica.

UN TELEGRAMMA DEL SINDACO A S. M. LA REGINA

A S. M. la Regina, in occasione del Suo onomastico, il sindaco comm. Bombig inviò il seguente dispaccio, interpretando i voti della cittadinanza:

«Dama di Servizio Corte S. M. la Regina. - Roma. — Nel faustissimo onomastico di S. M. la Regina, Gorizia, che nell'augusta Sovrana scorge la sintesi delle più alte virtù italiche, porge fervidi auguri e devoti omaggi. — Il Sindaco: **Bombig** ».

Per l'occasione della faustissima ricorrenza, l'imbandieramento della città è generale.

TRIBUNALE MILITARE

Nel Palazzo di Giustizia si è raccolta stamane la sezione di Gorizia del Tribunale militare di Trieste.

Presiede il ten. colonn. cav. Cappa, avvocato militare cap. Manca Luigi, sergretario Palmieri Gilberto.

Sono accusati 26 militi del 14 regg. fanteria, imputati di rivolta, a sensi degli art. 114 e 40 del Codice Penale del R. E.

Trattasi di una rivolta di caserma, avvenuta tempo addietro a Longatico, per liberare alcuni prigionieri. La rivolta fu tosto soffocata.

IL NOSTRO CORRISPONDENTE CI LASCIA

Il nostro corrispondente signor dott. Vincenzo Marussi, valente collega e sincero amico, ci lascia.

Dopo avere per tanto tempo coperta la carica di vice segretario comunale benvoluto e apprezzato da tutti, è stato invitato dal presidente del consiglio Nazionale di Fiume ad assumere il posto di vice segretario presso la presidenza dello stesso consiglio nazionale.

All'amico che ci lascia ma non ci abbandona le nostre vivissime congratulazioni per la lusingante carica che va a coprire e i nostri sinceri auguri.

Da GRADISCA

Una protesta. — Ci scrivono, 17 (ritardato):

Oggi alle ore 9 tutti i muratori e manovali occupati nelle imprese di costruzioni, abbandonarono il lavoro e accompagnati dai capi socialisti Callini e Bresatz si portarono al Commissariato Civile e poscia al Municipio, a protestare contro i sistemi del Sindacato Friulano il quale, secondo loro, non tiene conto delle domande dell'Ufficio di Collocamento, lasciando disoccupati operai di qui, per assumerne di quelli del Veneto e dell'interno del Regno.

Più tardi, sulla Spianata, venne tenuto un comizio nel quale parlarono i summominati Callini e Bresatz, sui sistemi usati finora dal Sindacato Friulano, favorendo operai del Regno a danno di quelli della Venezia Giulia.

In chiusa, raccomandarono di riprendere il lavoro e di attendere la risposta promessa per questa sera alle ore 17.

Una nuova linea automobilistica. — Sono incamminati i passi per una nuova linea automobilistica Gradisca-Aquileia e viceversa, col seguente percorso: Aquileia, Fiumicello, Pieris, Turriaco, S. Pietro, Fogliano, Sagrado e Gradisca.

Questa linea sarà molto vantaggiosa e ci darà la diretta comunicazione con paesi del distretto di Monfalcone e Cervignano.

La domanda è stata presentata dalla Società automobilistica ing. Ribi e C.i.

Per l'onomastico della Regina. — Per la solenne ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il sindacò emanerà un patriottico manifesto, inviando all'Augusta Donna un telegramma di augurio e di omaggio.

Dalle case del Comune, e dagli edifici pubblici e privati sventolerà il tricolore.

Alla sera sul piazzale dell'Unità, illuminato con palloncini alla veneziana, la banda cittadina svolgerà un concerto.

Ferragosto

E' passato quasi senza che nessuno se ne sia accorto. Una data memorabile che segnava per il passato la costumanza gentile della vacanza libera gioiosa, piena del verde della campagna, che recava l'aroma dei fieni falciati ed il sospiro del vento nei boschetti malamente illuminati dalla luna, è quasi scivolata, si è confusa con le altre date, ha perso — in questo anno di giostre continue — la sua caratteristica di ricorrenza annuale.

Infatti Ferragosto oggi è una parola in voga tutti i giorni; si ferma ad una ricorrenza e ne segue un'altra, e le ricorrenze non sono altro che dei piccoli pretesti onde dare sfogo alla smania festaiuola che ha invaso gli abitanti di questa felice e ricca nazione.

Ed ecco che Ferragosto non è più la gita festiva della famiglia che per 24 ore chiudeva i battenti della casa cittadina e cercava il verde della campagna armata dei bravi cartocci con le provviste, ingombrando e riempiendo i tram suburbani delle risate e delle meraviglie di una miriade di bimbi. E non è più l'invasione dei prati verdi, la caccia all'ombra dei boschetti, la scalata alle colline.

Ora anche Ferragosto vuol essere qualche cosa di più grande e la sua data si perpetua — nel significato di festa e sollazzo — tutti i giorni perchè, ripeto, tutti i giorni sembra di sentire la necessità di godere e di sprecare quanto non si potrebbe godere e sprecare in un giorno solo.

Le piccole famiglie che un tempo si accontentavano dell'annuale scampagnata, sentono la necessità del mare; gl'impiegati e gli operai trovano utile fare ferragosto una volta per settimana; quasi nessuno pensa di fare uso dell'inestetico tram perchè forse non dà la sensazione della velocità come una buona corriera automobile; è lo spirito nuovo, scialacquatore e dissipatore che ghigna dal veloce auto a qualche coppia di vecchietti che si ostina a festeggiare una vecchia data con i sistemi antichi e non comprende nè apprezza la cucina degli sgargianti Hotels di primo ordine.

Niente critica in ciò. Ferragosto di una volta ha ceduto il posto ad un suo fratello più splendido e più al corrente dei bisogni moderni.

Se l'Italia si dibatte nelle strettoie della miseria, non importa. Festa e musica, se non altro per dimenticare.

Ma il costo sempre maggiore della vita, ma l'acuirsi dei problemi economici dovrebbero insegnare a questi gaudenti un po' di moderazione.

L'intensificarsi delle feste, l'elaborazione di gite, la mente quasi tesa al solo godimento materiale, sono un indice sicuro che non vi è nella nostra gioventù una percezione sulla situazione nostra, o, se vi è, viene posta nel programma immediatamente dopo la festa da ballo o dopo la serata benefica. — Bisogna ben divertirsi!

Ma Ferragosto attende. Attende che la sbornia sia passata; attende che il divertimento sia il compenso di un periodo di lavoro, sia il meritato svago della gente che suda e soffre.

Perciò quest'anno si è astratto. — Troppe automobili si uniscono nelle strade polverose perchè egli osi affrontare la polvere delle diligenze; troppe bottiglie di spumante si stappano perchè egli possa aprire la sua sporta di buone vivande casalinghe; si balla troppo anche nei boschetti perchè egli si fidi a ricercarne gli angoli freschi e quieti.

Egli attende. Attende forse che un po' di buon senso entri nella gente o che un po' di sana miseria metta un freno a questa corsa vertiginosa.

Noi siamo convinti che non abbiamo tanto da attendere.

ATTILIO BAZZI

Il Congresso della S.U.C.A.I

BOLZANO, 18. — Ai piedi del Sasso Lungo si è svolto il secondo Congresso per l'avvenire delle Dolomiti, promosso dalla Sucai. Vi hanno partecipato circa 300 turisti gitanti delle valli atesine, ed hanno inviato la propria adesione il governatore on. Credaro, numerosi senatori, deputati ed associazioni. Si è discusso e riferito su vari argomenti, tra i quali sul resoconto dei lavori del Museo Commerciale di Venezia, sull'Athesinum di Bolzano, sull'Ufficio Forestale di Trento, sull'educazione popolare nelle valli, rifugi alpini, sanatori, reclame all'estero, ecc. Infine per acclamazione fu eletta la Commissione permanente per lo studio della regione dolomitica. Durante la nottata ebbero luogo grandi feste ad iniziativa dei sucaini, con cori ed accensione di fantastici falò.

Cronaca cittadina

La grandiosa pesca di beneficenza

pro Tempio monumentale ai Caduti

Il lavoro ferve per la raccolta dei doni e delle offerte per la grandiosa Pesca «Pro Tempio Monumentale» ai gloriosi Caduti da erigersi nella nostra città. Il Comitato centrale e i rionali non si sono limitati nella propaganda cittadina, ma hanno esteso la loro azione anche nella Provincia.

Possiamo con certezza annunziare che la Pesca riuscirà grandiosa ed imponente per la ricchezza, varietà e numero dei doni.

Sua Santità Benedetto XV, ha notificato a S. E. l'Arcivescovo di Udine, di avere spedito per la Pesca un magnifico quadro.

Domani inizieremo la pubblicazione e la descrizione dei doni col nome degli oblatori.

La Pesca avrà luogo sotto la Loggia Municipale il 5 Settembre p. v.

Per il prossimo convegno forestale italiano

IN UDINE

La benemerita Cassa di Risparmio, sempre sollecita ad agevolare la buona riuscita di iniziative locali, ha deliberato di concorrere con l'importo di lire 2000 per l'organizzazione del IV.o Congresso Forestale Italiano e I.o del Carbone Bianco, Udine 26 settembre 1920.

In aggiunta ai precedenti contributi dei Ministeri a favore del Congresso, apprendiamo quello del Ministero dell'Agricoltura per l'importo di lire 15.000.

Il Ministero della guerra, in via assolutamente eccezionale, ha poi concesso gli autocarri per le escursioni in Carnia (che farà conoscere ai Congressisti delle varie Regioni le bellezze pittoresche dell'alto Friuli) — e per quella alla foresta demaniale di Ternova, sopra Gorizia, nonchè alle Foci del Timavo.

L'onomastico della Regina Elena

Ieri, per il compleanno della Regina Elena, tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

Beneficenza

Alla Società pro Infanzia, in morte di Paolo Pecile, offrono: Ignazio ed Olga Renier L. 50.

Per onorare la memoria della defunta signora Anna Zuliani vedova Schiavi la contabile offre lire 5 per la suocera del signor Presidente della Cucina.

Alla Società pro' Infanzia, in morte di Paolo Pecile pervennero da Elisa Chiarutti Tullio, L. 20.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Col consueto concorso di pubblico si è ripetuto ieri sera la «Geisha» con esito favorevolissimo.

Il Petrungaro sotto le vesti di Wonci dovette replicare un numero infinito di volte i couplet del III.o atto. — Stassera per serata in onore di Alfredo Orsini si dà «Santarellina».

Il seratante dopo il secondo atto scenderà in orchestra a dirigervi una sua «Orsinfonia».

Il pubblico che desidera divertirsi è avvisato. r. r.

NOTE IN MARGINE

DITTATURA E... DITTATURA

La rivoluzione comunista, secondo G. M. Serrati — che sta ancora allenandosi in Russia, di dove manda, di tanto in tanto, le sue impressioni ed i suoi moniti al giornale socialista — deve guardarsi dagli «inganni» della borghesia.

«Tra questi inganni — scrive egli nell'Avanti!» è certo fra i più pericolosi il trucco «democratico» della Lega delle Nazioni, solenne mistificazione dell'imperialismo capitalista ai danni delle masse proletarie. Alla trappola della Lega delle Nazioni la Terza Internazionale oppone la unione internazionale dei proletari di tutti i paesi ed afferma che il diritto ai popoli di disporre liberamente di sè stessi e la Federazione dei popoli liberi non potranno mai realizzarsi se prima il proletariato «non avrà abbattuto per sempre, violentemente, col mezzo della propria dittatura, la dittatura della borghesia capitalista.

«Solo in regime comunista sarà possibile la libera Federazione dei popoli liberi. In un regime borghese la Lega delle Nazioni è l'ultima invenzione per ingannare le masse lavoratrici».

Dunque, esiste una dittatura borghese. Lo scrive il Serrati e lo ripetono tutte le oche del comunismo italiano ed internazionale. Una dittatura che deve essere «violentemente abbattuta» e sostituita dalla dittatura proletaria. Ci vuole una bella fantasia ed una bella faccia tosta per procedere a certi confronti! Ma intanto il proletariato bece, e mostra di non accorgersi del trucco demagogico di cui è vittima volontaria.

In Russia c'è, sì, la dittatura cosidetta proletaria, e cioè la dittatura di una pattuglia di esaltati in buona fede e di avventurieri in mala fede che s'è imposta colla violenza a tutti gli altri partiti — socialisti rivoluzionari compresi — e spadroneggia implacabilmente. Ha soppresso i non leninisti fucilandoli o internandoli o costringendoli all'esilio. Tiene il popolo soggetto con la forza delle baionette. Ha abolito la stampa avversaria, il diritto di associazione e di riunione, e ogni altra libertà elementare. La schiavitù politica più obbrobriosa è ripristinata. Un cenno, una parola, un atto male interpretati procurano l'internamento e la galera.

E in Italia? E dove esiste ancora la dittatura borghese? Noi lo vediamo. I nemici del regime possono essere eletti membri del Parlamento. — Gli stessi disertori di guerra — che in Russia sarebbero, deputati o no, fucilati — son portati sugli scudi. — Giornali di tutti i colori si stampano liberamente: comunisti e anarchici conducono spietata la loro campagna di odio e di menzogna in pubblico — in Russia sarebbero internati o soppressi. Si tengono comizi. Si inscenano scioperi politici. Si promuovono rivolte. In Russia li falcerebbero i tribunali con le mitragliatrici ed i cannoni. In Italia si affaticano ancora a promulgare amnistie, ed il sig. Serrati può continuare ad inveire contro il regime, invocando la violenza...

Quando, questo regime deciderà di difendersi sul serio?

Sobillazione nell'Esercito

Intanto la sobillazione nell'Esercito continua, e la... dittatura borghese tranquillamente — ed ha torto marcio — lo permette. Leggete questa circolare, stampata sull'«Avanti!» e diramata dal Comitato Centrale per la propaganda nell'Esercito:

«Mentre delle organizzazioni politiche vanno ventilando l'idea della diserzione in massa, la Federazione Giovanile Socialista, di fronte alla chiamata alle armi del 1901, riafferma i criteri rivoluzionari dell'oggi per la penetrazione nell'esercito: «non disertare, ma penetrare e scompaginare lo esercito borghese!» La gioventù proletaria deve partecipare alla leva, ma porterà nell'esercito lo spirito rivoluzionario, di cui è pervasa la massa proletaria tutta, e renderà l'esercito incapace alla difesa borghese, preparandolo invece alla solidarietà completa al movimento insurrezionale che il proletariato inizierà contro lo ordinamento capitalistico». Non soldati della reazione bensì soldati della rivoluzione saranno i giovani che la borghesia recluta ed arma. «Ai Comitati Provinciali! Alle Sezioni! ai Circoli! Sono indetti comizi antimilitaristi in tutta Italia. Ogni Sezione deve fare il suo Comizio. I Comitati provinciali devono esplicare tutta la loro attività in tale proposito; gli oratori devono illustrare il contegno antimilitarista dei socialisti e la necessità doverosa della penetrazione rivoluzionaria nell'esercito borghese.

«Appositi manifestini dovranno essere diffusi largamente tra la gioventù proletaria. L'agitazione deve riuscire degna della tradizione antimilitarista della gioventù associata. «I giovani del 1901 devono essere propagandisti instancabilmente»; la loro coscienza deve essere illuminata dalla luce della verità socialista. L'esercito sarà nostro, sarà l'esercito nostro della rivoluzione!»

Ecco, quello che permette la... dittatura borghese, che ha — ripetiamo — torto marcio. Libertà sì, ma questa è complicità coi nemici dello Stato. Se si aprissero gli occhi, ora che si è in tempo? Se si anticipassero, per uso e consumo della maggioranza italiana, che non è bolscevica, un poco dei metodi in uso nella Russia comunista? Dopo tutto, dittatura per dittatura, noi preferiamo quella intesa a restaurare l'ordine per salvare la libertà, a a quella intesa a sopprimere tutte le libertà a beneficio di una sola classe!

Ultime Notizie

Benevola adesione del Governo

PER FIUME STATO LIBERO

ROMA, 18. — Ci risulta che ieri l'on. Giolitti fece pervenire alla Consulta importanti comunicazioni relative alla questione di Fiume e all'atteggiamento da assumersi da parte del Governo di fronte alla comunicazione della prossima proclamazione di Fiume a Stato libero e indipendente.

Il Governo italiano probabilmente manterrà un contegno di calma aspettativa in attesa delle decisioni degli alleati firmatari del patto di Londra, con benevola adesione per Fiume al concetto dell'autodecisione.

L'Italia alle Olimpiadi

ANVERSA, 16. — L'Italia, dopo avere eliminato tutte le nazioni, tra le quali l'Inghilterra, che è stata battuta con 16 punti contro zero, si è classificata prima nella scherma col fioretto per squadre, seconda la Francia.

Della squadra vincitrice fanno parte i fratelli Nedo e Aldo Naldi.

Il Re del Belgio si compiace

con gli atleti italiani

ANVERSA, 17. — Il Re del Belgio ha inaugurato i lavori del Comitato internazionale olimpico per la scelta della sede dell'ottava Olimpiade nel 1924. Trattenendosi coi vari delegati, il Sovrano ha avuto parole di vivissimo compiacimento per la splendida vittoria della scherma italiana e per le egregie affermazioni dell'atletica leggera dei concorrenti italiani.

L'ETÀ PER I CONCORSI AGLI IMPIEGATI

ROMA, 17. — Con decreto 23 ottobre 1919, sullo stato giuridico ed economico degli impiegati dello Stato venne disposto che per i concorsi per titoli da bandirsi, l'età massima stabilita dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione per l'ammissione al concorso fosse elevata di cinque anni e che gli impiegati che furono combattenti, potessero esservi ammessi fino a 40 anni di età. Sappiamo ora che il Governo si riserva di esaminare se e in quanto sia possibile dare carattere normale e permanente alla accennata disposizione di indole transitoria, che indubbiamente costituisce una notevole facilitazione.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE OPERAIA

di Amsterdam

AMSTERDAM, 18 — Si è riunita ad Amsterdam la conferenza internazionale operaia rurale. Vi sono rappresentanti della Scozia, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia, della Svezia, della Danimarca, dell'Austria tedesca, del Belgio e dell'Olanda.

Un appello dell'Albania all'"Intesa,,

contro l'invasione serba

PARIGI, 16. — La Legazione albanese a Parigi dirama una nota per lamentare l'invasione delle truppe nel suolo di Albania.

«Malgrado le assicurazioni che il Governo albanese ha sempre dato a quello jugoslavo, del vivo desiderio di vivere in pace con noi, il 10 agosto le truppe serbe hanno improvvisamente invaso il territorio albanese attraverso le regioni di Scutari, Dibra e Elbassan, e ora avanzano verso l'interno, radendo i villaggi, distruggendo tutto sul loro passaggio, seminando ovunque il terrore e la morte. A giudicare dallo sterminio sistematico dell'elemento albanese nelle regioni annesse alla Serbia e dalle forze e dell'artiglierie che i serbi impegnano in questo momento appare evidente che l'invasione attuale è da lunga pezza premeditata e mira semplicemente alla soppressione dello Stato albanese e allo sterminio della nostra razza. Il popolo albanese fa perciò appello, con la morte nel cuore all'alta giustizia del governo della repubblica francese per far cessare questa aggressione innominabile e salvarlo dalla catastrofe».

Il «Matin» dice che questa nota è inviata anche alle altre Potenze della Intesa.

Espansione francese nel Levante

ZURIGO, 17 — Nei circoli commerciali di Amburgo e di Brema, i quali avevano prima della guerra, e speravano di riallacciarle, vasta rete di interessi e di relazioni in Levante, continua la preoccupazione per il fatto che a Costantinopoli, per l'impulso del governo francese, si è definitivamente stabilita, con un capitale di 9 milioni di franchi, la «Compagnie Française du Levant». Questa Società va fondando succursali in Grecia, Bulgaria, Rumenia, nella Jugoslavia, nella Russia meridionale, in Turchia, nella Persia e nell'Egitto e non intenderebbe darsi soltanto al commercio di importazione ed esportazione; ma vorrebbe intensificare con intraprese industriali la propria opera di penetrazione, allontanando il concorrente tedesco e italiano. Per meglio riuscire si è avvantaggiata non solo del consiglio, ma dell'opera della nota ditta levantina, Orosdi-Bak di Costantinopoli, con succursale ad Alessandria; pare anzi che già sia riuscita ad assorbirla, con grande delusione di questi esportatori amburghesi, legati un tempo con la ditta Orosdi-Back (d'origine austro-ungarica, a Vienna essa aveva uffici di rappresentanza) da molteplici interessi e da un'amicizia che gli avvenimenti di guerra hanno dimostrato non troppo durevole. Gli esportatori di Brema e di Amburgo, che un tempo erano legati alla suddetta Ditta, cercano ora di appoggiare altrove, e non è probabile che il loro lavoro di concorrenza si vogliano servire delle Ditte italiane più conosciute in Levante.

Il carbone della Germania

BERLINO, 17. — A proposito delle critiche fatte dalla stampa estera alla qualità del carbone consegnato all'Intesa in esecuzione della Convenzione di Spa, una nota dichiara che la qualità del carbone è stata specificata dai negoziati che ebbero luogo nei centri di produzione, coi rappresentanti dell'Intesa, e che le consegne si effettuano in conformità agli accordi intervenuti.

La nota dice che la Germania è pronta a sostituire per il proprio uso la lignite al carbon fossile, ovunque questa soluzione sarà possibile.

FERROVIE ANGLO-RUSSE IN JUGOSLAVIA

TRIESTE, 17. — L'«Epocha» di Belgrado annuncia che Krizanovski, l'ex ministro russo delle comunicazioni, è partito per Londra con l'incarico, da parte di un gruppo di ingegneri, di aprire trattative con i capitalisti inglesi e francesi, allo scopo di istituire una Società per la costruzione di nuove ferrovie nella Jugoslavia, a completamento di una intera serie di imprese industriali e commerciali in cui è stato impiegato per la maggior parte personale russo, oltre la fondazione del Lloyd Serbo, per la navigazione nell'Adriatico.

L'industria italiana

giudicata in Portogallo

ROMA, 17. — I giornali portoghesi mettono in rilievo lo sviluppo avvenire della industria italiana che certamente darà produzioni nuove, scoprirà nuove materie prime, intensificando la produzione con aumento della esportazione e della importazione. Viene messo in rilievo che ora, dopo la guerra, l'Italia possiede fabbriche che lanciano pel mondo navi, locomotive, macchine agricole ecc. lavorando col ferro del proprio sottosuolo e che continuando di questo passo, secondata dalle facoltà lavoratrici del popolo, la Italia potrà conquistare il posto che le compete per la sua posizione geografica.

PIOGGIE TORRENZIALI NELLA VALLE DELL'INN

IL TRAFFICO INTERROTTO

INNSBRUCK, 17. — Pioggie torrenziali hanno devastato Kitzbuelle e i dintorni ed hanno interrotto la ferrovia Vienna - Innsbruck. Il traffico dei viaggiatori viene effettuato mediante trasbordo. Si spera di ristabilire il traffico normale entro oggi.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.— 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00